



GIOVANI PROMOTORI DI COMUNITÀ A DIFESA DELL'ACQUA

BLUE COMMUNITIES

Cosa sono
e come
funzionano



**PROGETTO
BLUE
COMMUNITIES**

**GIOVANI
PROMOTORI
DI COMUNITÀ
A DIFESA
DELL'ACQUA**

GIOVANI PROMOTORI DI COMUNITÀ A DIFESA DELL'ACQUA

Blue Communities Cosa sono e come funzionano

/A cura di Navdanya International

INDICE

PREFAZIONE L'acqua è un bene comune da difendere	4
Insieme possiamo difendere l'acqua! Cosa sono le Blue Communities?	6
A cosa servono le Blue Communities?	8
Come funzionano?	12
Come dare vita ad una Blue Community nel tuo comune e nella tua scuola: le linee guida	13
Esempi di Blue Communities: BURNABY e BERNA	19
Appendice Lista delle Blue Communities nel mondo	21

PREFAZIONE

L'ACQUA È UN BENE COMUNE DA DIFENDERE.



"I asked myself, Who owns water and who is making decisions about this precious resource? I had always assumed that water belongs to us all. But I was about to learn that the world was straining its water resources even then and that a number of private corporations and interests were moving in to take control of and profit from growing water scarcity."

"Mi sono chiesta, a chi appartiene l'acqua e chi sta prendendo decisioni su questa preziosissima risorsa? Io ho sempre ritenuto che l'acqua appartenesse a tutti noi. Questo poco prima di scoprire come il mondo stia pian piano perdendo le proprie risorse idriche e che un piccolo numero di compagnie private e di enormi interessi economici stavano cercando di appropriarsi dell'acqua e fare profitti proprio dalla sua crescente scarsità"

Maude Barlow, 2019. *Whose water is it, anyway? Taking water protection into public hands.*

L'acqua è un bene essenziale per la vita sul nostro pianeta.

L'acqua è alla base di tutti i cicli ecologici che permettono agli ecosistemi da cui dipendiamo di rigenerarsi e mantenersi in salute.

Noi tutti abbiamo bisogno di accesso quotidiano all'acqua per bere, per l'igiene personale, per l'uso domestico e per portare avanti tutte le attività che svolgiamo nella nostra giornata.

Come noi, anche tutti gli altri esseri viventi hanno bisogno dell'acqua per sopravvivere, nutrirsi e riprodursi.

Per questo, l'acqua ha sempre avuto un ruolo sacro in tutte le più antiche civiltà umane.

Senza acqua pulita e senza un'adeguata tutela delle riserve idriche locali e globali non è possibile immaginare un futuro sano per il pianeta e le future generazioni.

Purtroppo oggi l'acqua è sempre più a rischio. In tutto il mondo sempre più comunità stanno affrontando problemi di siccità, inquinamento delle acque, alluvioni, inondazioni, fenomeni atmosferici estremi e processi di privatizzazione dell'acqua.

Le attività umane mettono sempre più a repentaglio questa risorsa così preziosa.

L'acqua, così come l'aria e tutti gli altri elementi essenziali alla vita, è un bene comune, ovvero un bene che deve essere accessibile a tutti.

Nessuno dovrebbe potersi appropriare



dell'acqua per i propri interessi personali a discapito della comunità. Oggi l'industria, le grandi aziende e i forti interessi che guidano l'economia, stanno minacciando il diritto universale all'acqua. Per questo, oggi più che mai è importante agire collettivamente per difendere l'acqua come bene comune. Molti cittadini in tutto il mondo si sono mobilitati a difesa dell'acqua attraverso manifestazioni, azioni legali, divulgazione, ricerca e progetti collettivi per promuovere la gestione e la tutela pubblica dell'acqua.

Le Blue Communities rappresentano un importante esempio di come possiamo unire le nostre forze per difendere l'acqua nel nostro territorio e nel mondo.

1. INSIEME POSSIAMO DIFENDERE L'ACQUA! COSA SONO LE BLUE COMMUNITIES?



Le **Blue Communities** (Comunità Blu) sono nate in Canada 13 anni fa grazie alla mobilitazione dei cittadini contro la decisione del governo canadese di promuovere la privatizzazione dei servizi idrici, ovvero l'affidamento della gestione delle acque a soggetti privati (come aziende, investitori, grandi multinazionali).



L'attivista canadese **Maude Barlow**, è considerata una delle voci più rilevanti a livello internazionale in tema di difesa delle risorse idriche in tutto il mondo, avendo contribuito, in veste di relatrice speciale delle Nazioni Unite, al riconoscimento dell'acqua come diritto umano nel 2010.

Ha fondato nel 1985, in Canada, il Council of Canadians, un'organizzazione impegnata nella promozione di un sistema economico più giusto e sostenibile e nella salvaguardia dei diritti umani e del pianeta.

Nel 2009, il Council of Canadians ha dato vita al progetto Blue Communities per proporre un'alternativa collettiva e popolare all'appropriazione dell'acqua da parte delle multinazionali e degli investitori privati.

Le Blue Communities sono nate con l'obiettivo non solo di opporsi alla privatizzazione dell'acqua ma anche per proporre esempi concreti di gestione pubblica e sostenibile dell'acqua a livello locale.



La prima Blue Community in Canada è nata promuovendo la gestione dell'acqua come bene comune a livello comunale, a partire da 3 obiettivi:

1. Riconoscere l'acqua e l'accesso ai servizi igienico-sanitari come diritto umano

2. Vietare e/o eliminare gradualmente la vendita di acqua in bottiglia nelle strutture comunali e in occasione di eventi pubblici.

3. Proteggere e valorizzare l'acqua come bene comune impedendo la privatizzazione dei servizi idrici.

Molte città europee ne hanno aggiunto un quarto: promuovere partenariati pubblico/pubblico piuttosto che pubblico/privato nei loro rapporti con il Sud globale per l'approvvigionamento di acqua.

Dopo la nascita della prima Blue Community in Canada, l'iniziativa si è diffusa in decine di altri comuni in tutto il paese.



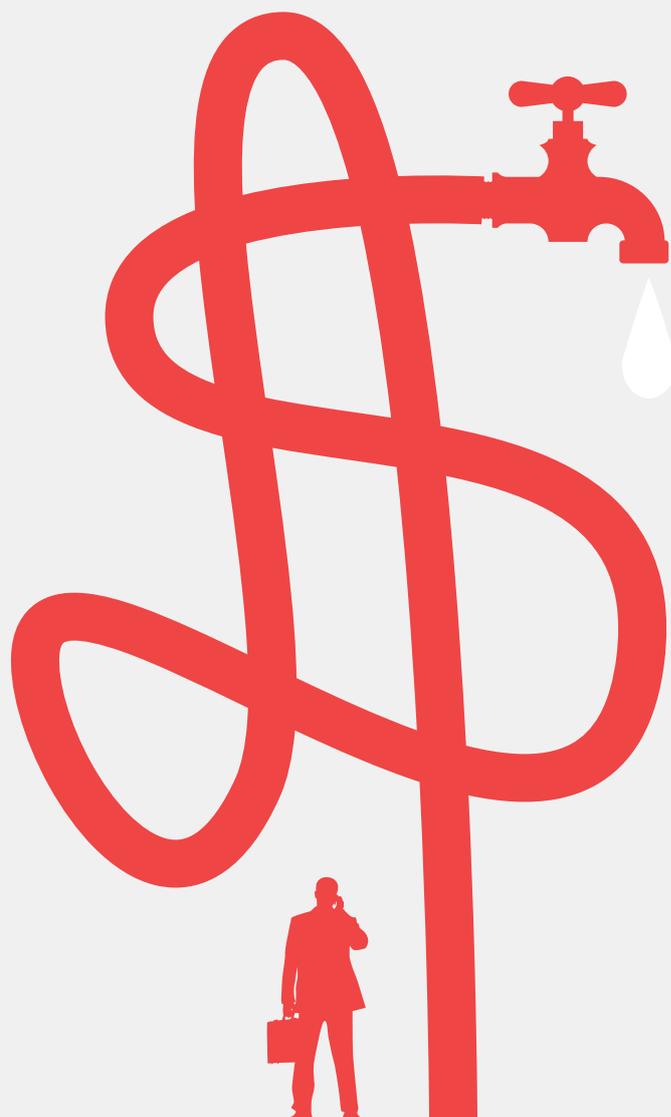


Oggi le Blue Communities si sono diffuse anche ai gruppi religiosi, alle comunità indigene, alle scuole e alle università, che si sono impegnate a diventare **Blue schools e Blue Universities**, adottando misure per la riduzione dei consumi di acqua e promuovendo iniziative di educazione e sensibilizzazione sull'acqua.

Una Blue Community è dunque una comunità che decide e dichiara di impegnarsi per la difesa dell'acqua come bene comune e come diritto umano, agendo per tutelare le proprie risorse idriche dall'inquinamento e dalla privatizzazione.

Oggi il movimento delle Blue Communities è diventato un movimento globale. Dal Canada si è diffuso negli Stati Uniti e in Europa, arrivando oggi anche in Italia.

Fra le grandi città aderenti ci sono già **Parigi, Berlino, Bruxelles, Monaco di Baviera, Montreal, Vancouver e Los Angeles**.



COSA INTENDIAMO PER PRIVATIZZAZIONE DELL'ACQUA?

Per privatizzazione dell'acqua si intende l'appropriazione del controllo, del flusso e dell'utilizzo dell'acqua da parte di singoli individui, per i propri scopi o profitti. La privatizzazione sottrae l'acqua dalla gestione e dal controllo collettivo.

2. A COSA SERVONO LE BLUE COMMUNITIES?

Oggi siamo di fronte ad una grave crisi idrica globale:

I due terzi della popolazione mondiale vivono in aree del mondo soggette a scarsità idrica.

Un quarto della popolazione mondiale non ha adeguato accesso all'acqua ed è costretto a bere ogni giorno acqua contaminata.

Metà della popolazione mondiale non ha un accesso adeguato ai servizi igienico-sanitari.

I cambiamenti climatici stanno modificando gli equilibri idrologici in tutte le aree del mondo, provocando fenomeni quali la desertificazione, gli eventi climatici estremi, le alluvioni e la siccità.

Grandi multinazionali e grandi imprese del settore agricolo, minerario ed energetico stanno espandendo il loro controllo sulle risorse idriche, sfruttandole, contaminandole e sottraendole alla comunità.¹

La nascita di una Blue Community è un ottimo strumento collettivo per contrastare questa crisi e coinvolgere attivamente tutta la comunità nella difesa dell'acqua.

Le Blue communities possono contribuire a:

AFFRONTARE LA CRISI IDRICA GLOBALE

La crisi idrica globale ha due aspetti fondamentali: quello ecologico e quello dei diritti umani.

La **crisi ecologica** è legata alla contaminazione delle acque, all'alterazione degli ecosistemi acquatici e dei cicli idrologici, al consumo eccessivo di acqua dovuto alle attività umane.

La crisi umanitaria è legata al diritto umano di accesso ad un'acqua pulita e sicura. Questo diritto è sempre più a rischio a causa dei cambiamenti climatici e della privatizzazione dell'acqua.

DIFENDERE L'ACQUA COME BENE COMUNE E IMPEDIRE LA SUA PRIVATIZZAZIONE

Il modello economico del libero commercio, basato sull'idea che tutto, inclusi i beni comuni essenziali alla vita, possa essere regolato e gestito come un bene economico da cui trarre guadagni, vorrebbe trattare l'acqua come una merce, al pari del gas e del petrolio.

Molti paesi danneggiano le proprie risorse idriche sottraendole ai cittadini per poter vendere più prodotti sui mercati internazionali.

Nel mondo, un quinto dell'acqua si perde proprio a causa delle regole del libero commercio e della produzione industriale globalizzata.

In molti paesi grandi compagnie hanno ottenuto diritti di accesso all'acqua con contratti di durata fino a 100 anni, che gli garantiscono la proprietà e il

¹ Navdnaya International. (2023). Intervista a Maude Barlow: Progetto Blue Communities.

PRINCIPALI MODALITÀ DI MERCIFICAZIONE DELL'ACQUA

**PRIVATIZZAZIONE
DEI SERVIZI IDRICI**



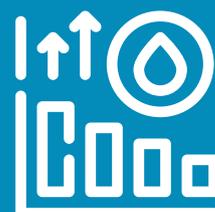
**COMMERCIO
DELL'ACQUA**



**INDUSTRIA
DELL'ACQUA IN
BOTTIGLIA**



**SPECULAZIONI
FINAZIARIE
SUULL'ACQUA**



**ACCAPPARRAMENTO
DI TERRA E DI ACQUA IN
ALTRI PAESI**





controllo di intere fonti idriche.

Negli Stati Uniti l'acqua è entrata per la prima volta nella storia nel mercato **finanziario dei futures**, ovvero un mercato a termine, in cui gli speculatori finanziari possono scommettere sul prezzo dell'acqua, e fare delle offerte a scadenza in un arco di tempo stabilito. L'inserimento dell'acqua nel mercato finanziario come un qualsiasi bene economico significa che chi entra in questo mercato può guadagnare dalla crisi idrica, guadagnare sull'innalzamento dei prezzi dell'acqua, sulla siccità e la scarsità di acqua in intere aree del mondo.

L'industria dell'acqua in bottiglia, che utilizza un bene comune come l'acqua per trarre profitti privati, è una delle prime di cause di privatizzazione dell'acqua oltre ad essere responsabile di elevate emissioni inquinanti (per il trasporto, la produzione di plastica per gli imballaggi e l'imbottigliamento).

COINVOLGERE LE NUOVE GENERAZIONI SU COME PROTEGGERE L'ACQUA

Le nuove generazioni hanno un ruolo fondamentale nella difesa dell'acqua e degli ecosistemi per garantire il loro futuro e quello del pianeta.

Promuovendo la nascita di una Blue Community all'interno delle scuole i giovani studenti e le giovani studentesse possono approfondire l'importanza e l'urgenza delle azioni a tutela dell'acqua e acquisire strumenti per difendere le riserve idriche del proprio territorio.

AGIRE PER CONTRASTARE I CAMBIAMENTI CLIMATICI

L'acqua svolge molteplici funzioni ecologiche che permettono al clima, agli ecosistemi e alle forme di vita di mantenersi in equilibrio.

Se si modifica il ciclo dell'acqua si altera anche il clima e se si altera il clima si modifica ulteriormente il ciclo dell'acqua, trasformando gli habitat

naturali da cui dipendiamo.

Proteggere i fiumi, i laghi, le falde acquifere, le zone umide e gli oceani è la soluzione più potente che abbiamo per mantenere il clima in equilibrio.

RICHIEDERE MODELLI DI PRODUZIONE DEL CIBO PIÙ ECOLOGICI

L'agricoltura industriale, ovvero la produzione intensiva del cibo basata sull'utilizzo di grandi macchinari, sull'uso dei combustibili fossili, sulle grandi monoculture, sul trasporto di lunga distanza e l'utilizzo di sostanze chimiche nocive è una delle prime cause di inquinamento e spreco di acqua.

Le sostanze velenose utilizzate in agricoltura e dall'industria del cibo finiscono nell'acqua che beviamo e nei nostri fiumi, laghi e falde sotterranee, esponendoci ad elevati rischi per la salute e quella di tutti gli altri esseri viventi.

FARE PRESSIONE SULLE ISTITUZIONI LOCALI E NAZIONALI PER TUTELARE IL DIRITTO ALL'ACQUA

I comuni e le istituzioni pubbliche sono responsabili per la qualità dell'acqua, per la sua distribuzione, la sua gestione e conservazione.

L'adozione di politiche e normative che riconoscono l'acqua come bene comune è fondamentale per affrontare la contaminazione, il degrado idrico e la privatizzazione dell'acqua.

L'unione tra i cittadini a difesa dell'acqua può aiutare a sensibilizzare le istituzioni locali e fare pressione per garantire il diritto ad un'acqua sana, pulita, accessibile.

Attraverso la costituzione di una Blue Community si possono tutelare le riserve idriche locali dalle nocività, da un consumo eccessivo e promuovere comportamenti virtuosi per il risparmio dell'acqua e il monitoraggio della sua qualità.

3. COME FUNZIONANO?

Le Blue Communities sono comunità di cittadini, comuni, collettività e istituzioni che si impegnano concretamente e adottano provvedimenti e risoluzioni per riconoscere l'acqua come bene comune e come diritto umano, resistendo all'appropriazione dell'acqua da parte delle grandi imprese.

La Blue Community è un **percorso** attraverso il quale comunità locali intese come territori, scuole, università o altre organizzazioni, **si prendono cura dell'acqua**, in quanto bene comune essenziale alla vita e diritto umano da garantire a tutti.

Comunità che prima di tutto diventano consapevoli sulla situazione dell'acqua nel proprio contesto, si informano, analizzano le criticità, rilevano le positività e le buone pratiche in atto con l'obiettivo di mettere in campo azioni concrete per la salvaguardia dell'acqua e della sua gestione pubblica.

Una Blue Community nasce dalla volontà di un gruppo di cittadini che uniscono le loro forze per proteggere l'acqua nella propria comunità, assicurandosi che tutti abbiano accesso ad acqua pulita, incontaminata e a prezzi accessibili.

Le Blue Communities sono comunità promosse e **animate dai cittadini**, dalle organizzazioni e dagli enti che la compongono; sono esperienze inclusive, aperte a tutti coloro che intendano prendersi cura dell'acqua attraverso modalità e strumenti che di volta in volta si ritengono più appropriati ed efficaci.

Le Blue Communities non hanno un funzionamento unico e stabilito. Il percorso di avvio e di consolidamento di una Blue Community può attivarsi secondo diverse

modalità e coinvolgere differenti comunità e attori. La proposta può nascere da qualsiasi componente di una comunità: dai cittadini, da un gruppo organizzato, da un'associazione, dal Comune, dalla Scuola o da altre componenti.

La forza delle Blue Communities sta nella loro flessibilità e adattamento al contesto in cui nascono.

Le Blue Communities sono qualcosa di vivo, sono animate e definite dalle comunità e dai cittadini che le costituiscono.

Ogni Blue Community può trovare i propri strumenti per difendere l'acqua nel proprio territorio e nel proprio comune o istituzione di appartenenza (ad esempio la scuola o le università).

Tutte le Blue Community hanno in comune l'obiettivo di difendere l'acqua come bene comune, facendo pressione per una gestione pubblica dell'acqua, opponendosi alla sua privatizzazione e tutelandola dalle fonti di inquinamento.

4. COME DARE VITA AD UNA BLUE COMMUNITY NEL TUO COMUNE E NELLA TUA SCUOLA: LE LINEE GUIDA

Le Blue Communities possono nascere ovunque ci sia un gruppo di attivisti/e, studenti/studentesse, genitori, insegnanti, rappresentanti delle istituzioni locali, che decidano di unirsi per difendere l'acqua come bene comune e come diritto universale.

Ecco i 4 step per dare vita ad una Blue Community nella tua scuola e nel tuo comune:

1. TROVA I TUOI ALLEATI! AGGREGAZIONE E AVVIO DELLA BLUE COMMUNITY

Il primo passo per diventare una Blue Community è trovare altre persone interessate alla tutela dell'acqua nella tua scuola e/o nel tuo comune. L'aggregazione è il momento in cui un cittadino, un gruppo o un ente ritengono importante e prioritario prendersi cura dell'acqua e l'idea di dare avvio ad una Blue Community gli sembra la strada giusta. A questo punto è fondamentale trovare altre persone, altre associazioni, enti che siano interessati e disposti a prender parte a questa esperienza. Ciò può avvenire attraverso colloqui informali, la realizzazione di incontri o riunioni, la diffusione di appelli, messaggi via mail, sui social che comunichino la volontà di aggregare un insieme di soggetti, una comunità, per dare avvio ad una Blue

Community e cercare in questo modo alleati disponibili a dare avvio a questa esperienza.

Una volta raccolto l'interesse da parte di cittadini, gruppi o enti sarà importante riunirsi, trovare modalità di conoscenza reciproca, condividere le esperienze maturate sul tema dell'acqua, esplicitare le motivazioni che spingono i componenti alla cura dell'acqua, condividere i valori del diritto all'acqua, dell'acqua bene comune e della sua gestione pubblica.

In questa fase si decide dunque di dare avvio al percorso per formare una Blue Community che si prenderà cura dell'acqua nel proprio contesto. Questo momento può già trovare una sua comunicazione pubblica per rendere noto l'avvio dell'esperienza e trovare ulteriori alleati.

In funzione dei soggetti coinvolti fino a questo momento, la fase di avvio può essere un passaggio del tutto informale o avere già momenti di formalità con il coinvolgimento di Comuni, scuole, gestori dell'acqua o altri enti.

Una volta trovati i tuoi alleati per la difesa dell'acqua, il passo successivo è contattare uno o più rappresentanti del tuo comune (e della tua scuola) per proporre la nascita di una Blue Community a livello comunale e comprendere insieme quali azioni mettere in atto per la tutela dell'acqua.

2. CONOSCENZA DELL'ACQUA: INIZIA UNA RICERCA PER SCOPRIRE COME VIENE GESTITA L'ACQUA NEL TUO COMUNE

Il primo passo verso una Blue Community sarà quello di conoscere le condizioni dell'acqua nel proprio contesto; di approfondire la conoscenza degli ecosistemi acquatici presenti in ogni singola realtà rivolgendo una particolare attenzione alla dinamica delle acque sotterranee, che rappresentano un anello fondamentale del ciclo idrologico. Solo attraverso l'approfondita ed estesa conoscenza dei fenomeni che governano l'acqua si può infatti controllare consapevolmente e gestire razionalmente una risorsa così fondamentale per l'uomo (ciclo idrico integrato), e per tutti i vari altri usi (agricolo o industriale, ecc.) legati allo sviluppo economico della nostra società. Alcuni cittadini oppure studenti e insegnanti possono creare un gruppo di studio e di ricerca sull'acqua e formare ad esempio un Osservatorio Collettivo dell'Acqua con il compito di raccogliere e diffondere informazioni, proposte per mantenere le acque sicure, pulite e pubbliche.

Sarà importante inoltre sapere chi garantisce che l'acqua arrivi costantemente in tutte le case, chi controlla che quest'acqua sia pulita, sana e sicura; la comprensione su come funziona la distribuzione e la gestione delle acque permette di capire quali sono le criticità, le difficoltà, gli attori coinvolti e cosa può fare la Blue Community per migliorarla. Altri aspetti non meno importanti riguardano l'impatto sull'acqua dei cambiamenti climatici, come lo si affronta e gli eventuali conflitti esistenti sull'uso dell'acqua.

I componenti che fino a questo momento hanno aderito al percorso potrebbero già avere queste conoscenze, ad esempio se è presente un gestore dell'acqua questo potrà spiegare il servizio idrico integrato; sarà importante dunque organizzare momenti di condivisione delle conoscenze già presenti nel gruppo e cercare all'esterno quelle mancanti.

3. DIVENTA UNA BLUE COMMUNITY: FAI ADOTTARE AL TUO COMUNE O ALLA TUA SCUOLA UN PROVVEDIMENTO PER LA TUTELA DELL'ACQUA E DIVENTA UNA BLUE COMMUNITY

A questo punto i componenti della Blue Community dovranno individuare quali siano i cambiamenti prioritari auspicabili per prendersi cura e migliorare le criticità rilevate, che possono **riguardare** ad esempio la qualità dell'acqua, la sua gestione, la consapevolezza dei cittadini, le decisioni istituzionali, il risparmio idrico o molto altro. In funzione di ciò si prevederanno delle azioni, degli impegni che potranno riguardare i componenti stessi della Blue Community per migliorare il proprio operato oppure potranno rivolgersi all'esterno attraverso attività di sensibilizzazione, azioni di pressione, campagne, proposte concrete o altro.

Diversi tipi di comunità possono diventare Blue Community, ne consideriamo alcune.

BLUE COMMUNITY TERRITORIALI

Per creare una Blue Community territoriale è decisivo il coinvolgimento di diversi attori che possano rappresentare ambiti e competenze diverse e complementari per la cura dell'acqua.

L'attenta gestione della fase di Aggregazione è dunque il momento più importante per questo tipo di Blue Community durante il quale sarà importante coinvolgere i soggetti più importanti e motivati che già si stanno già interessando dell'acqua in quel dato territorio.

Diversi attori che si possono coinvolgere sono ad esempio: Associazioni che si occupano di acqua per motivi ambientali, educativi, divulgativi e altro, comitati di cittadini, Associazioni di consumatori, il Comune, Musei ed Ecomusei, Scuole di ogni ordine e grado, Università, Società pubbliche di gestione dell'acqua, Contratti di fiume, rappresentanti di attività economiche (agricoltori, pescatori, ecc.), Agenzie di protezione Ambientale, ed altri.



Un ruolo di rilievo dovrebbe essere svolto dalle istituzioni come le scuole o il Comune, quest'ultimo è il responsabile di importanti aspetti legati all'acqua, come ad esempio la gestione del ciclo idrico integrato sul proprio territorio in forma diretta o, quasi sempre, affidata a società di gestione; per diventare una Blue Community la gestione deve essere pubblica.

Il ruolo delle Istituzioni non dovrebbe essere solo a livello formale (es. delibera di approvazione a far parte di una Blue Community) ma dovrebbe riguardare la partecipazione attiva anche alla fase di analisi e successivamente all'assunzione di impegni concreti per la cura dell'acqua.

Possibili impegni che un comune potrebbe prendere sono ad esempio i seguenti:
promuovere nella cittadinanza l'uso dell'acqua del rubinetto e delle Case dell'acqua;

utilizzare nelle proprie attività (istituzionali riunioni, consigli comunali, incontri pubblici) l'acqua di rubinetto e non quella in bottiglia;

assicurare l'accesso all'acqua tramite l'installazione di fontane o distributori di acqua nei principali luoghi pubblici e negli eventi sponsorizzati dal comune;

promuovere attività educative nelle scuole e attività culturali sul territorio;

organizzare o partecipare a campagne di sensibilizzazione sull'importanza della cura dell'acqua e sul risparmio idrico;

adottare misure urbanistiche per favorire nelle abitazioni private la diffusione di impianti duali dell'acqua e di sistemi di raccolta dell'acqua piovana;

progettare opere pubbliche con attenzione alla gestione dell'acqua, alla raccolta e utilizzo dell'acqua piovana;

rivedere i regolamenti di pertinenza del Comune (urbanistico, edilizio, ecc.) adottando criteri per la cura delle acque superficiali e di sottosuolo, finalizzati per esempio a mettere in atto azioni concrete rivolte al controllo del reale sfruttamento delle falde idriche e delle fonti di inquinamento;

garantire l'affidamento del Servizio Idrico Integrato ad aziende pubbliche controllando e monitorando costantemente il suo operato;

riconoscere il 28 luglio di ogni anno come "Giornata del diritto all'acqua" per celebrare il giorno in cui il diritto all'acqua è stato riconosciuto dall'Assemblea dell'ONU (28 luglio 2010).

SCUOLE E UNIVERSITÀ BLUE COMMUNITIES

In questo caso la comunità di riferimento sarà la Comunità educante, principalmente studenti, docenti e la struttura direzionale, che si può allargare ai genitori nel caso di scuole medie o primarie e ad altri soggetti che interagiscono con la scuola o l'Università sul tema dell'acqua.

L'iniziativa può prendere avvio da una proposta degli studenti o di gruppi di genitori o del corpo docente o di ricercatori per le Università o del Dirigente o Rettore.

A seconda che la proposta provenga dagli studenti, dai genitori, dai docenti, dai ricercatori si possono prevedere dei primi incontri in assemblee d'istituto, collegi docenti, assemblee di studenti o di altri organi istituzionali col fine di presentare la Blue Community e promuoverne l'attuazione.

Sarà importante comunque una formalizzazione con una decisione da parte degli organi competenti che impegni la scuola o l'Università nel percorso di costituzione e di attuazione della Blue Community.

Per la scuola o l'Università dovrebbero indicare o nominare un referente che

possa coordinare l'azione, garantire che il percorso avvenga e che ci sia continuità nelle attività.

Nelle Università si potrà valorizzare le attività volte alla sostenibilità promosse dalla RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile che ha come finalità principale la diffusione della cultura e delle buone pratiche di sostenibilità così da contribuire al raggiungimento degli SDGs.

Gli impegni per la cura dell'acqua potranno riguardare la gestione della struttura scolastica o universitaria attraverso la comprensione di come avviene la gestione dell'acqua nella struttura, delle criticità e di che cosa si possa migliorare.

Alcuni esempi degli impegni che una scuola o un'Università possono prendere sono i seguenti:

assicurare l'accesso all'acqua tramite l'installazione di distributori d'acqua potabile nell'istituto;

promuovere il valore dell'acqua pubblica attraverso campagne di sensibilizzazione per studenti, corpo docente e famiglie anche attraverso la distribuzione di borracce;

eliminare l'acqua in bottiglia nei distributori automatici e nei bar scolastici;

cercare di "contagiare" altri istituti o atenei attraverso la condivisione di buone pratiche affinché anch'essi divengano Blue Community, ed eventualmente promuovere Blue Communities territoriali.

Una volta compiuti i passi precedenti, tu e i tuoi alleati potrete richiedere al sindaco o ai consiglieri comunali di emanare una risoluzione che impegni il comune a diventare una Blue Community. Questo processo potrà richiedere del tempo per via dei numerosi passaggi burocratici e

decisionali richiesti a livello comunale.

Anche la tua scuola può dotarsi di una propria risoluzione in cui si impegna nella tutela dell'acqua diventando una Blue Community.

4. ATTIVAZIONE DELLA BLUE COMMUNITY: INIZIA LA FASE OPERATIVA

Quando la scrittura della risoluzione è completa, organizza e/o partecipa all'organizzazione di un evento pubblico e di iniziative nella tua scuola che presentano la nascita della Blue Community.

Congratulazioni! Trasformando la tua comunità (la tua scuola o il tuo comune) in una Blue Community stai contribuendo a proteggere l'acqua per il futuro del pianeta e delle future generazioni. Una volta creata la tua Blue Community contatta il Council of Canadians per ottenere il certificato di Blue Community ed essere inserito nella lista delle Blue Communities a livello globale.

Questa lista include città, piccoli comuni, scuole, università, e altre comunità e istituzioni. Grandi città come Berlino, Parigi, Los Angeles, Bruxelles, Zurigo, Monaco e Parigi sono già diventate Blue Community.

Ora tocca a tutti/e noi impegnarci per diffondere e rendere effettivo questo modello.

Una volta formata la Blue Community - ed eventualmente certificata - dovrà mettere in atto le azioni scelte per la cura dell'acqua, oltre a ciò si possono comunque prevedere alcune attività ricorrenti da svolgere annualmente, come per esempio:

la convocazione di tutti i soggetti in almeno un'assemblea annuale, in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua in cui fare il punto sull'andamento della Blue Community e sui nuovi scenari;

organizzare incontri pubblici sui temi affrontati dalla Blue Community;

prevedere un monitoraggio costante per valutare i risultati raggiunti dalla Blue Community, come per esempio sondaggi alla cittadinanza per misurare la consapevolezza sul tema acqua bene comune, ma anche il rispetto dei criteri fondamentali per essere Blue Community (riconoscimento dell'acqua e dei servizi igienico-sanitari come diritti umani; promozione della gestione pubblica dell'acqua; ecc.).

l'organizzazione di un evento annuale rivolto alla Comunità educante in occasione della Giornata Mondiale dell'Acqua in cui fare il punto sull'andamento della Blue Community e sui nuovi scenari;

prevedere un monitoraggio costante per valutare i risultati raggiunti dalla Blue Community, come per esempio sondaggi agli studenti per misurare la consapevolezza sul tema acqua bene comune, ma anche il rispetto dei criteri fondamentali per essere Blue Community.

La Blue Community rappresenta inoltre una formidabile opportunità educativa, di studio e ricerca che può trovare valorizzazione e sinergie nei curriculum scolastici, in percorsi didattici specifici, in attività di ricerca, dottorati, assegni di ricerca, tirocini e altro.

L'attività di conoscenza dell'acqua può essere affidata ad esempio a specifici programmi educativi o di ricerca che diventano importanti opportunità di interazione con il territorio a vantaggio degli studenti e della qualità educativa. Attività di sensibilizzazione o manifestazioni culturali e artistiche quali mostre, teatro, musica possono essere occasioni per diffondere la cultura della

cura dell'acqua o anche di presentare risultati di percorsi didattici, o di ricerche svolte da studenti o ricercatori.

Inoltre, è molto importante continuare a raccogliere il supporto collettivo per il successo della tua Blue Community. Più la cittadinanza, le scuole e le università supportano e conoscono l'iniziativa della Blue Community più la sua battaglia sarà efficace.

Puoi accrescere il supporto alla Blue Community tramite: petizioni, campagne di sensibilizzazione sui social networks, articoli sul giornale scolastico e sui giornali locali, manifestazioni, festival, presentazioni a scuola e in luoghi pubblici.

BURNABY, CANADA: LA PRIMA BLUE COMMUNITY NEL MONDO

La prima Blue Community al mondo è nata in Canada, il 21 Marzo del 2013 quando il Council of Canadians ha attribuito il certificato di Blue Community alla cittadina di Burnaby, situata ad est di Vancouver.

Il Comune di Burnaby è riuscito ad ottenere il riconoscimento di Blue Community grazie ad una lunga e tenace mobilitazione dei propri cittadini, che sono riusciti a far approvare la Risoluzione sull'acqua potabile e sulla gestione delle acque reflue approvata all'unanimità dal Consiglio comunale di Burnaby, la quale afferma:

"CONSIDERANDO che la salute pubblica dipende da un accesso equo all'acqua pulita; CONSIDERANDO che la proprietà e la gestione pubblica dell'acqua potabile e dei sistemi di trattamento delle acque reflue hanno migliorato l'accesso e la qualità dell'acqua nel corso dell'ultimo secolo; CONSIDERANDO che le prove indicano che la gestione pubblica dei servizi idrici è: - Trasparente e responsabile nei confronti del pubblico e degli utenti - Flessibile e reattiva ai cambiamenti della tecnologia, delle priorità e delle esigenze della comunità; SI DELIBERA INOLTRE che il Consiglio faccia pressione sul governo federale affinché si assuma la responsabilità di sostenere le infrastrutture municipali investendo in un fondo nazionale per le infrastrutture idriche che affronti la crescente necessità di rinnovare le infrastrutture idriche e per le acque reflue esistenti e di costruire nuovi sistemi; SI DELIBERA INOLTRE che il Consiglio inoltri la presente risoluzione alla Federazione di tutti i Comuni canadesi affinché possa essere diffusa a tutti i suoi membri.²"

Il caso di Burnaby è stato un potente precedente che ha dato il via alla nascita di nuove Blue Communities su tutto il territorio canadese.

² Traduzione dalla risoluzione ufficiale (in inglese) del Consiglio Comunale di Burnaby <https://canadians.org/analysis/win-burnaby-becomes-blue-community/>

BERNA: LA PRIMA BLUE COMMUNITY IN EUROPA

Berna, in Svizzera è stata la prima città al di fuori del Canada a diventare una Blue Community.

Ha ottenuto il riconoscimento di Blue Communities nel 2013, grazie all'impegno del comune e della cittadinanza a difendere l'acqua come bene comune e garantire accesso equo ad un'acqua sicura e pulita.

Dopo l'approvazione della risoluzione sull'acqua emanata dal comune di Berna anche l'Università di Berna si è dotata di una propria risoluzione, diventando anch'essa una blue community.

L'attivista canadese Maude Barlow, promotrice internazionale del Progetto Blue Communities, ha affermato "Diventando una Blue Community, la Città e l'Università di Berna dimostrano di essere leader in Europa nell'affermare che l'acqua è un patrimonio comune dell'umanità e delle generazioni future, oltre che della nostra. Vi state impegnando per proteggere le acque della Svizzera come un diritto umano, un bene pubblico e un servizio pubblico senza scopo di lucro. Spero vivamente che il vostro impegno di oggi sia l'inizio di un movimento europeo che un giorno si estenderà a tutto il mondo".



APENDICE

Lista delle Blue Community nel Mondo

Wolfgang-Ernst-Gymnasium, Büdingen, Germany, 27 Maggio 2022

(La prima Blue School in Germania!)

Università di Zurigo, Svizzera, 17 Maggio 2022

Freiburg im Breisgau, Germania, 22 Maggio, 2022

Gato de Gorgos, Spagna, 22 Marzo 2022

Amburgo, Germania, 22 Marzo 2022

Neustrelitz, Germania, 21 Gennaio, 2022

Büdingen, Germania, 21 Gennaio, 2022

Biedenkopf, Germania, 25 Novembre, 2021

Universidad de Leon, 25 Marzo, 2021

Philipps University of Marburg, Germania, 22 Marzo, 2021

Bruxelles, Belgio, 29 Novembre, 2019

Los Angeles, California U.S.A, 6 Novembre, 2019

Kempton, Germania, 15 ottobre 2019

Gossau San Gallo, Svizzera, 10 settembre 2019

Augsburg, Germania, 24 marzo 2019

Thermaikos, Grecia, 22 marzo 2019

Javea, Spagna, 22 Marzo 2019

Mòstoles, Spagna, 22 marzo 2019

Medina Sidonia, Spagna, 22 Marzo 2019

Cadice, Spagna, 23 novembre 2018

Marburgo, Germania, 9 luglio 2018

Salonicco, Grecia, 4 giugno 2018

Berlino, Germania, 22 marzo 2018

Neuchâtel, Svizzera, 12 marzo 2018

Monaco, Germania, 18 ottobre 2017

Northampton, Massachusetts, 1 giugno 2017

Consiglio mondiale delle Chiese, 25 ottobre 2016

Città di San Gallo, Svizzera, 26 settembre 2016

Università di San Gallo, Svizzera, 26 settembre 2016

Università federale di Lavras, Brasile, 13 maggio 2016

Parigi, Francia, 21 marzo 2016

Università Federale di Lavras, Brasile, 13 maggio 2016

Zurigo, Svizzera, 11 giugno 2014

Cambuquira, Brasile, 11 marzo 2014

Università di Berna, Svizzera, 18 settembre 2013

Città di Berna, Svizzera - prima Blu Community al di fuori del Canada, 18 settembre 2013

Contatti e siti utili per la tua Blue Community:
bluecommunities@canadians.org
<https://canadians.org/bluecommunities/>

FONTI

Patterson, B. (2018). Win! Berlin becomes a Blue Community!. The Council of Canadas. Accesso al: <https://canadians.org/analysis/win-berlin-becomes-blue-community/>

The Council of Canadas. Blue Communities. Accesso al: <https://canadians.org/blue-communities/>

The Blue Planet Project. The Blue Communities Project. Accesso al: <https://www.blueplanetproject.net/index.php/home/water-movements/the-blue-communities-project/>

Masucci, M. (2018) Maude Barlow. L'acqua non è un investimento ma un diritto fondamentale da proteggere. Lifegate, 23 novembre 2018. Accesso al: <https://navdanyainternational.org/it/maude-barlow-lacqua-non-e-un-investimento-ma-un-diritto-fondamentale-da-proteggere/>

Masucci, M. (2021). L'acqua non si vende: l'alternativa delle Blue Communities
Articolo tratto dal mensile Terra Nuova di marzo 2021. Accesso al <https://navdanyainternational.org/it/lacqua-non-si-vende-lalternativa-delle-blue-communities/>

Barlow, M. Clarke, T. (2003) Oro blu. La battaglia contro il furto mondiale dell'acqua: come non esserne complici. Arianna Editrice.

The Blue Planet Project. (2020) Vandana Shiva and Maude Barlow Decry Move to Trade in Water Futures. 18 dicembre 2020. Accesso al: <https://www.blueplanetproject.net/index.php/vandana-shiva-and-maude-barlow-decry-move-to-trade-in-water-futures/>

Democracy Now. (2011) Earth Day Special: Vandana Shiva and Maude Barlow on the Rights of Mother Earth. Accesso al: https://www.democracynow.org/2011/4/22/earth_day_special_vandana_shiva_and_barlow, M. 2019. Whose water is it, anyway? Taking water protection into public hands. ECW Press, Toronto.

IMMAGINI

"Fountain, Water, Flow", di Peter Herrmann è utilizzabile gratuitamente in base alla licenza sui contenuti di Pixabay.

Screenshot da Blue Communities: Help turn your community blue! - The Council of Canadians.

Water activist and author Maude Barlow. (Photo by Michelle Valberg)

Screenshot da Blue Communities: Help turn your community blue! - The Council of Canadians



Centro di Volontariato Internazionale, Udine
marco.iob@cevi.ngo - Tel. +39 0432548886
www.cevi.ngo



Questa pubblicazione è stata realizzata con il contributo dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo nell'ambito del progetto: "BLUE COMMUNITIES - Giovani promotori di comunità a difesa dell'acqua" (AID 012618/04/1). I contenuti di questa pubblicazione sono di esclusiva responsabilità dei partner di progetto e non rappresentano necessariamente il punto di vista dell'Agenzia. www.aics.gov.it - Facebook: [agenziaitalianacooperazione](https://www.facebook.com/agenziaitalianacooperazione)